



Bruxelles, 22 gennaio 2018  
(OR. en)

5413/18

CFSP/PESC 45  
COPS 14  
CSDP/PSDC 24  
POLMIL 8  
CIVCOM 5  
RELEX 39  
IPCR 2

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 22 gennaio 2018

Destinatario: delegazioni

---

n. doc. prec.: 5266/18

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sull'approccio integrato alle crisi e ai conflitti  
esterni

- Conclusioni del Consiglio (22 gennaio 2018)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni, adottate dal Consiglio nella 3591<sup>a</sup> sessione tenutasi il 22 gennaio 2018.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'APPROCCIO INTEGRATO ALLE CRISI E AI  
CONFLITTI ESTERNI**

**L'approccio integrato**

1. La strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE individua nell'approccio integrato un quadro per un impegno dell'UE più coerente e olistico nelle crisi e nei conflitti esterni, promuove la sicurezza umana e quindi rafforza anche la sicurezza dell'UE e dei suoi cittadini. L'Unione dispone di una vasta gamma di politiche e strumenti per rispondere a tali sfide, anche nelle immediate vicinanze e oltre, che si estende a settori quali la diplomazia, la sicurezza, la difesa, le finanze, il commercio, la cooperazione allo sviluppo e gli aiuti umanitari (multidimensionale). L'approccio integrato rispetta e riafferma i vari mandati, ruoli, obiettivi e quadri giuridici delle parti interessate coinvolte. Si applica a livello locale, nazionale, regionale e globale (multilivello) a seconda della necessità e in tutte le fasi del conflitto - compresi i conflitti e le crisi prolungati - (multifase) dalla prevenzione, alla risposta alle crisi, alla stabilizzazione fino alla costruzione della pace a più lungo termine, allo scopo di contribuire a una pace sostenibile. È un approccio che riunisce Stati membri, istituzioni competenti dell'UE e altri partner internazionali e regionali nonché le organizzazioni della società civile (multilaterale).
2. Il Consiglio accoglie con favore le iniziative intraprese dall'adozione della strategia globale per attuare e rendere operativo l'approccio integrato, ivi inclusa la creazione di una struttura permanente all'interno del SEAE, nonché i lavori svolti dalla Commissione e dalle delegazioni dell'UE per promuovere l'attuazione dell'approccio integrato; chiede ulteriori progressi concreti e significativi al riguardo.

3. Il Consiglio sottolinea l'importanza della titolarità locale, dell'inclusività, della resilienza e della sostenibilità delle azioni sostenute con il dialogo con le autorità nazionali e locali, le comunità e la società civile. L'UE cercherà inoltre di dare nuovo impulso a un multilateralismo efficace conformemente all'impegno dell'UE a favore di una governance globale, sulla base del diritto internazionale, con l'ONU al centro, nel pieno rispetto dei principi dello statuto dell'ONU. Rafforzerà ulteriormente la cooperazione con l'ONU e altre pertinenti organizzazioni internazionali e regionali, incluse le istituzioni finanziarie internazionali, nonché con le organizzazioni non governative. Il Consiglio sottolinea il ruolo essenziale delle donne, in linea con la risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza dell'ONU su "Donne, pace e sicurezza", e dei giovani nella prevenzione dei conflitti e nella costruzione della pace nonché tutte le successive pertinenti risoluzioni.
4. Il Consiglio evidenzia la necessità di un impegno dell'UE nei contesti fragili ad operare in modo da tener conto delle singole situazioni di conflitto. Il Consiglio pone l'accento sull'importanza dello stato di diritto, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nonché della responsabilità di proteggere. Ribadisce l'importanza di attenersi al diritto internazionale umanitario e riafferma il ruolo dell'UE nell'assunzione di una posizione forte al fine di promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario e la protezione dei civili in tutte le situazioni di conflitto.
5. Esistono forti sinergie tra l'approccio integrato e altri processi di follow-up verso la strategia globale, in particolare con la comunicazione congiunta sulla resilienza del 7 giugno 2017, le relative conclusioni del Consiglio del 13 novembre 2017 e i lavori in materia di sicurezza e difesa. Massimizzare le potenzialità della politica di sicurezza e di difesa comune nelle missioni e operazioni in ambito PSDC sia civili che militari, in modo complementare, e in coordinamento con altri pertinenti attori dell'UE, incluse le agenzie GAI, se del caso, è importante ai fini dell'estensione dell'approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni. Il Consiglio rammenta che l'approccio integrato si riflette anche nel nuovo consenso europeo in materia di sviluppo che si avvale della cooperazione allo sviluppo, in quanto parte dell'intera gamma di politiche e strumenti, per prevenire, gestire e contribuire a risolvere conflitti e crisi, prevenire le esigenze umanitarie e creare pace duratura e buon governo, nell'ambito dei mandati stabiliti.

6. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi in corso per rendere operative sul campo la connessione tra azione umanitaria e sviluppo e quella tra sicurezza e sviluppo. Ribadisce al riguardo i legami tra sviluppo sostenibile, azione umanitaria, prevenzione dei conflitti e costruzione della pace. Il Consiglio attende con interesse la relazione del 2018 sui paesi pilota in cui è stata resa operativa la connessione tra azione umanitaria e sviluppo. L'approccio integrato contribuisce anche alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in particolare, dell'obiettivo 16 relativo alla realizzazione di società pacifiche, giuste e inclusive. La strategia globale, inoltre, mette in risalto le violazioni dei diritti umani, i cambiamenti climatici e il degrado ambientale come fattori chiave che contribuiscono ai conflitti e alle crisi.
7. Il Consiglio rammenta che gli aiuti umanitari dell'UE sono guidati dai seguenti principi: umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza. Sono forniti esclusivamente in base alle necessità delle popolazioni colpite, in linea con il consenso europeo sull'aiuto umanitario e al di fuori di qualsiasi obiettivo politico, strategico, militare, economico o d'altro tipo. Pur essendo parte integrante della risposta globale dell'UE alle crisi, gli aiuti umanitari forniti dall'UE non costituiscono uno strumento di gestione delle crisi in quanto tale e non dovrebbero pertanto essere utilizzati per raggiungere qualsiasi altro obiettivo se non quelli umanitari. Si può quindi affermare che gli aiuti umanitari dell'UE siano "dentro, ma fuori" rispetto all'approccio integrato.
8. Il Consiglio evidenzia che l'approccio integrato si fonda, ampliandole, sulla portata e sull'ambizione dell'approccio globale alle crisi e ai conflitti esterni. Approfondisce il quadro strategico istituito dall'approccio globale includendo la comunicazione congiunta dell'11 dicembre 2013 e le successive conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2014. L'approccio integrato riguarda la necessità di uno sforzo integrato in tutte le fasi della risposta dell'UE, dalla pianificazione all'attuazione e all'apprendimento basato sull'esperienza, ed è succeduto all'approccio globale in seguito al completamento del piano d'azione relativo all'approccio globale per il periodo 2016-2017. Il Consiglio attende con interesse la relazione finale sul piano d'azione relativo all'approccio globale per il periodo 2016-2017 corredata di una valutazione e degli insegnamenti appresi.

## **Temi**

### *Elementi trasversali*

9. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione ad assicurare che analisi congiunte dei conflitti siano sistematicamente effettuate e aggiornate per i paesi che si trovano in una situazione o sono a rischio di instabilità o conflitto, e con i quali l'UE intrattiene un dialogo significativo. Tali analisi dovrebbero comprendere tutti gli attori pertinenti, inclusi quelli religiosi e culturali, al fine di garantire un'ampia titolarità, e alimenteranno le valutazioni per i singoli paesi proposte nelle conclusioni del Consiglio sulla resilienza. Le analisi congiunte dei conflitti serviranno ad altri processi di dialogo strategico dell'UE, quali la programmazione regionale e nazionale e le iniziative di programmazione congiunta.
10. Il Consiglio evidenzia il potenziale unico di mediazione dell'UE a livello mondiale, facendo tra l'altro leva sulle reti e le iniziative degli Stati membri nel settore della mediazione, anche a livello locale. Sottolinea la necessità di continuare a rafforzare le capacità di mediazione del SEAE nell'assistenza finalizzata alla prevenzione e alla risoluzione di conflitti locali e nazionali, nonché a proseguire i lavori sulla capacità di fornire in tempi rapidi competenze di mediazione alle delegazioni dell'UE e a sostegno di altre organizzazioni internazionali e regionali, ove opportuno, prestando anche un'attenzione adeguata al loro utilizzo nelle azioni tempestive. Incoraggia inoltre l'UE a sostenere gli attori locali per la pace, compresi i mediatori interni, e a continuare ad approfondire la cooperazione in materia di mediazione con le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali e regionali.
11. Il Consiglio rammenta le sue conclusioni del 14 novembre 2016 e sottolinea la necessità di proseguire l'attuazione della comunicazione congiunta su un quadro strategico dell'UE per sostenere la riforma del settore della sicurezza.

## *Prevenzione dei conflitti*

12. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a innalzare il profilo politico della prevenzione delle crisi e dei conflitti esterni anche attraverso discussioni specifiche a livello ministeriale, ove opportuno, sulla base di casi concreti, al fine di porre in essere una cultura di interventi tempestivi per affrontare in modo efficace i rischi di conflitti violenti emergenti e la loro recrudescenza. Accoglie con favore la priorità attribuita da parte delle Nazioni Unite alla prevenzione dei conflitti. Il Consiglio sottolinea l'importanza di affrontare la prevenzione delle atrocità nel contesto della prevenzione dei conflitti e crisi. Attende con interesse i risultati della valutazione in corso dell'impegno dell'UE in materia di prevenzione dei conflitti e di consolidamento della pace per il periodo 2013-2017, come base per rafforzare ulteriormente il ruolo dell'UE in tali ambiti.
13. Il Consiglio accoglie con favore gli adeguamenti al sistema di allarme rapido dell'UE al fine di renderlo più inclusivo, anche attraverso un coinvolgimento più strutturato degli Stati membri, ivi compreso il Comitato politico e di sicurezza, e attende con interesse la creazione di un processo di prospezione temporale, volto a individuare le pressioni esterne e le loro conseguenze a breve termine, al fine di fornire le conoscenze per rendere la risposta politica dell'UE più efficace e tempestiva. L'UE intende attuare e monitorare misure tempestive, individuate attraverso la procedura di allarme rapido, e discuterne nell'ambito dei pertinenti organi del Consiglio.
14. Il Consiglio ricorda la necessità di integrare, ove opportuno, l'approccio di resilienza nella programmazione dell'UE al fine di contribuire alla prevenzione dei conflitti e delle crisi, nonché di affrontare le cause profonde delle crisi e dei conflitti esterni. Sottolinea l'importanza di un finanziamento rapido e flessibile ai fini della prevenzione dei conflitti e delle crisi, nonché del consolidamento della pace e della risposta alle crisi. Ricorda a questo proposito il ruolo fondamentale dello strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace.

Il Consiglio ricorda la necessità di includere pienamente tutte le esigenze per sostenere ulteriormente i paesi partner nella prevenzione e gestione delle crisi in modo autonomo, anche nel contesto delle missioni e delle operazioni PSDC, e invita la Commissione e il SEAE a individuare e sviluppare rapidamente nuovi progetti. Il Consiglio ribadisce il campo d'applicazione geografico flessibile del CBSD e ricorda inoltre la sua proposta di lavorare a un apposito strumento destinato al potenziamento delle capacità, tenendo conto dei necessari lavori preparatori.

*Risposta dell'UE ai conflitti e alle crisi*

15. Il Consiglio esprime apprezzamento per l'istituzione del meccanismo di risposta alle crisi del SEAE, volto a razionalizzare la risposta a crisi ed emergenze esterne, coinvolgendo il SEAE, i servizi della Commissione e le delegazioni. Invita il SEAE ad esplorare ulteriormente sinergie rafforzate tra il nuovo meccanismo e i sistemi di risposta alle emergenze in varie istituzioni dell'UE, in particolare il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze della Commissione e i dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR) nell'ambito del Consiglio. Apprezza il coordinamento rafforzato degli Stati membri nella risposta a livello consolare alle situazioni di crisi nei paesi terzi, e si compiace dell'attuazione del quadro comune dell'UE in materia di preparazione alle crisi a livello consolare.
16. Il Consiglio prende atto del fatto che le missioni e le operazioni PSDC, sia civili che militari, sono più efficaci e hanno un maggiore impatto quando sono coordinate con un più ampio intervento dell'UE, incluse le dimensioni attinenti allo sviluppo, alla stabilizzazione, all'assistenza umanitaria e alla politica. Si compiace del fatto che la pianificazione strategica delle missioni e delle operazioni sia coordinata con i pertinenti attori in una fase precoce in modo da facilitare la sincronizzazione e la transizione verso altri tipi di interventi dell'UE, garantendo la continuità dell'azione e dell'impatto dell'UE nel paese o nella regione in questione. Un approccio più coerente aumenta l'efficacia dell'azione dell'UE e pone le basi per la pace e lo sviluppo sostenibili a lungo termine. Sottolinea inoltre l'importanza di un efficace coordinamento umanitario in ambito civile-militare, ove opportuno, al fine di facilitare il dialogo e intensificare l'interazione tra gli attori civili e militari.

17. In questo contesto, il Consiglio attende con interesse il rafforzamento della dimensione civile della PSDC in linea con le sue conclusioni sulla sicurezza e la difesa del 13 novembre 2017. È opportuno definire il valore aggiunto della dimensione civile della PSDC nel quadro dell'approccio integrato dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni e durante l'intero ciclo di un conflitto, nonché soddisfare le esigenze in materia di capacità civili nell'ambito del patto sulla PSDC nel 2018.

### *Stabilizzazione*

18. Il Consiglio prende atto delle prime misure adottate per attuare gli interventi di stabilizzazione, anche ricorrendo all'articolo 28 del trattato sull'Unione europea, così come l'intervento di stabilizzazione dell'UE nel Mali centrale. Poiché l'UE e gli Stati membri possono mobilitare un'ampia gamma di strumenti che possono essere applicati per interventi integrati di stabilizzazione, occorre una pianificazione coerente e coordinata nell'ambito dell'intera pianificazione di stabilizzazione, in sede e sul campo. Il Consiglio attende con interesse l'ulteriore sviluppo di un concetto dell'UE in materia di stabilizzazione, compresa una definizione chiara, come parte dell'approccio integrato dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni.
19. Il Consiglio rammenta le sue conclusioni sul sostegno dell'UE alla giustizia di transizione, come parte di un approccio integrato, e sottolinea la necessità di intensificare gli sforzi dell'UE nel sostenere e promuovere i processi di giustizia di transizione e un dialogo con i partner internazionali e a livello dei singoli paesi.

Ribadisce l'importanza della lotta contro l'impunità per i crimini più atroci e di una vigorosa politica dell'UE a sostegno della Corte penale internazionale.

*Cooperazione e coordinamento in ambito UE*

20. Gli Stati membri e le istituzioni dell'UE continueranno a collaborare strettamente a Bruxelles e sul campo nell'ulteriore sviluppo concettuale e nell'attuazione dell'approccio integrato. La partecipazione degli Stati membri sarà strutturata attraverso interazioni costanti a livello di esperti nei pertinenti organi del Consiglio, nonché nell'ambito del Comitato politico e di sicurezza. Il Consiglio attende con interesse di ricevere una relazione sull'attuazione dell'approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni, come parte integrante della relazione annuale sull'attuazione della strategia globale.
-